

Il Tao Della Fisica Gli Adelphi

The book contains the Proceedings of the 2010 Conference of the Italian Systems Society. Papers deal with the interdisciplinary study of processes of changing related to a wide variety of specific disciplinary aspects. Classical attempts to deal with them, based on generalising approaches used to study the movement of bodies and environmental influence, have included ineffective reductionistic simplifications. Indeed changing also relates, for instance, to processes of acquisition and varying properties such as for software; growing and aging biological systems; learning/cognitive systems; and socio-economic systems growing and developing through innovations. Some approaches to modelling such processes are based on considering changes in structure, e.g., phase-transitions. Other approaches are based on considering (1) periodic changes in structure as for processes of self-organisation; (2) non-periodic but coherent changes in structure, as for processes of emergence; (3) the quantum level of description. Papers in the book study the problem considering its transdisciplinary nature, i.e., systemic properties studied per se and not within specific disciplinary contexts. The aim of these studies is to outline a transdisciplinary theory of change in systemic properties. Such a theory should have simultaneous, corresponding and eventually hierarchical disciplinary aspects as expected for a general theory of emergence. Within this transdisciplinary context, specific disciplinary research activities and results are assumed to be mutually represented as within a philosophical and conceptual framework based on the theoretical centrality of the observer and conceptual non-separability of context and observer, related to logically open systems and Quantum Entanglement. Contributions deal with such issues in interdisciplinary ways considering theoretical aspects and applications from Physics, Cognitive Science, Biology, Artificial Intelligence, Economics, Architecture, Philosophy, Music and Social Systems. Sample Chapter(s) Approaches to the Origin of Life on Earth (178 KB) Contents:Self-Organization, Chaos, Complexity, Collective BehaviorTheories of ChangeLearning as a Process of Changing and Induction of Systems ThinkingChange in Artificial VisionProcesses of Change in Economics and Management. Theories and ApplicationsArchitecture and Design as the Design of Contexts for Inducing Processes of Change in Social SystemsTheories of Change in Cognitive ScienceChange in Social Systems Readership: Graduate students, researchers, academics in nonlinear science, modeling, simulations, and computations. Keywords:Change;Complexity;Computation;Emergence;Model;Property;Simulation;TheoryKey Features:Deals with complexity from different disciplinary problems in a unified wayPresent an interdisciplinary overview on disciplinary nonlinear issuesIntroduces updated approaches to deal with complexity

E' il racconto del mio incontro con lo Shiatsu e di come ha cambiato la mia vita grazie alle tecniche e gli strumenti millenari che, quest'antica arte per la salute, mi ha donato. Poi l'esperienza mi ha portato verso tecniche psicologiche occidentali che ho integrato nel percorso, rendendo lo Shiatsu ancora più efficace. Ho suddiviso il libro in tre capitoli tanti quanti sono stati i passi essenziali, del mio percorso evolutivo, che mi hanno permesso di affrontare e superare le difficoltà avverse della vita: nella salute, nelle relazioni, nella professione. Nel quarto e nel quinto capitolo imparerai le tecniche orientali millenarie che mi hanno guidato e che ho descritto nel libro e che aiuteranno anche te a trasformare la tua vita . IMMAGINA COME SAREBBE LA TUA VITA DEDITA ALLA TUA TRASFORMAZIONE E A QUELLA DEGLI ALTRI !! "Grazie allo Shiatsu ho recuperato il mio corpo, le mie emozioni, la mia unità. Ed è proprio per questo che voglio raccontarti questa mia storia d'amore. Lo Shiatsu parte soprattutto dal cuore perché è dal cuore che mi è stato donato ed è con il cuore che lo voglio restituire."

Più volte, nel corso di questo secolo, le scoperte della fisica sperimentale hanno gettato gli scienziati stessi in uno stato di grave sconcerto, quale espresse una volta Einstein: «Tutti i miei tentativi di adattare i fondamenti teorici della fisica a queste [nuove] acquisizioni fallirono completamente. Era come se ci fosse mancata la terra sotto i piedi, e non si vedesse da nessuna parte un punto fermo su cui poter costruire». Con le scoperte di questi ultimi anni, con il proliferare delle particelle sino a più di duecento, non solo quel «punto fermo su cui poter costruire» invocato da Einstein si è ancora di più allontanato, ma sono stati messi in discussione i presupposti secondo i quali quel «punto fermo» dovrebbe esserci: tale espressione infatti rimanda alla concezione di una materia composta di mattoni fondamentali e univocamente localizzata – ed è proprio questa la concezione che oggi è in dubbio. Ma qual è allora la nuova concezione che emerge dalle scoperte più recenti sulla costituzione della materia? Un fisico americano, Fritjof Capra, ha tracciato in questo libro, che ha avuto subito una grandissima fortuna, innanzitutto un quadro esemplarmente chiaro delle acquisizioni ultime della fisica, mettendole in parallelo con antichi testi mistici indù e cinesi. Senza indulgere a una qualche armonizzazione forzata, Capra ha però osservato con acutezza come certi presupposti di quei testi risuonassero con certe ipotesi della fisica dei nostri anni, per esempio con la cosiddetta «teoria del bootstrap» o con la teoria dei quark. Se questa risonanza esiste non è certo perché i sapienti orientali pensassero in termini di fisica subatomica, né perché i fisici attuali si siano convertiti alla mistica orientale. Il fenomeno è un altro: per irresistibile spinta delle sue scoperte stesse, la scienza occidentale si è allontanata e continua ad allontanarsi sempre di più dalla cornice entro cui è nata, che è quella cartesiana di una divisione invalicabile fra mente e natura. Così, idee come quella della «fondamentale interconnessione della natura», che sono il fondamento di tanta parte del pensiero orientale, o immagini come quella della «danza di Siva» cominciano ad acquistare un preciso significato nel linguaggio della fisica di oggi, là per esempio dove essa pone l'accento sulla «compenetrazione». Si tratta di un immenso mutamento di prospettiva epistemologica: il raro merito di questo libro di Capra è nell'averlo saputo esporre per la prima volta in modo organico, parlando simultaneamente agli scienziati e al generico lettore intelligente, in un felice tentativo di «far capire che la fisica moderna va ben al di là della tecnologia, che la via – il Tao – della fisica può essere una via con un cuore». "Il Tao della fisica" è apparso per la prima volta nel 1975.

Il libro è tratto da una serie di conferenze tenute tra il 2012 e il 2016 presso l' "Associazione Amici dell'Educatore della Provvidenza" di Torino. Sono trattati argomenti

prevalentemente scientifici attinenti, nella prima parte, all'origine, alla struttura e alla regolazione dell'Universo. Nella seconda parte sono esposte considerazioni sull'evoluzione, sul DNA, sul ruolo svolto dal caso, dalla necessità e dalla collaborazione. Segue un capitolo tutto dedicato alle neuroscienze e al problema della coscienza. Il penultimo capitolo affronta temi religiosi quali quelli della Redenzione e della Resurrezione dell'uomo. Dalle conclusioni emerge che siamo ancora immersi nel mistero più fitto, che l'opzione Dio è sempre valida e che il sapere scientifico non è necessariamente ateo. Secondo l'autore è tuttora ben fondata l'opinione espressa da Louis Pasteur: «Un peu de science éloigne de Dieu mais beaucoup y ramène». D'altra parte, ha un senso la vita umana ed esiste una morale «etzi Deus non daretur»?

Il quinto giorno è stato anche quello in cui le nostre teste erano come un campo di fiori sbocciati nella sala di meditazione. L'operazione chirurgica era in pieno atto, i nostri cervelli erano scoperti. Sembravano grandi fiori con i petali rosa dai quali emergevano i nostri più radicati sensi e i nostri bisturi mentali erano lì in piena attività, pronti a sradicare i vizi mentali di una vita, pronti a recidere il legame che c'è tra la vera sofferenza e la sensazione della sofferenza, nodo cruciale per annullare la sofferenza in sé e portarla, tramite il solo osservare, fuori da sé. Eravamo seduti su questi tappetini di un metro quadrato, tanti piccoli tappeti volanti che ci facevano planare nelle caverne dei nostri inferni a raccogliere con un retino le nostre più profonde repressioni, i nostri nodi irrisolti, per poi farci risalire alla superficie, metterli sotto una lampada asettica di una sala operatoria e osservarli contorcersi, come fanno i vermi venuti in superficie dopo la pioggia che si seccano e si polverizzano sotto l'impetosa luce del sole. E noi lì, impassibili, a osservarli mormorando: vediamo quanto duri. Sei la fonte del mio dolore, ma come tutte le cose nasci, cresci e poi passi. Sei effimero, e il tuo destino è cessare di esistere. E il dolore cessava

Nel settembre 1995, Vimala Thakar decise di condividere con un gruppo di insegnanti yoga europei un'interpretazione alquanto desueta di questa Upanishad. In una cittadina dell'Himalaya questa saggia dell'era moderna ha cantato con gioia i dialoghi della Katha Upanishad rivolgendosi ai coloro nei cui cuori arde il fuoco della ricerca. Il contenuto dell'Upanishad è noto (il lungo dialogo avvenuto negli inferi tra Yama, il dio della morte, e il fanciullo Nachiketas, giunto nel regno dei morti per riscattare il padre che aveva donato in beneficenza le sue vacche più smunte e prive di latte), ma ella, con la sua interpretazione, pone l'accento sulla verità al di là di tempo e spazio. Tralasciando le implicazioni teologiche e mistiche, Vimala enfatizza l'essenza non-dualistica e olistica dell'Upanishad. Il sentiero tracciato non è unico, ma riguarda la conoscenza, la devozione e l'azione, i dialoghi presentano il sentiero universale dell'amore attraverso le parole che nascono dalla meditazione. Ella inoltre ricorda ai suoi allievi che questa Upanishad non è stata scritta per rispondere agli interrogativi della vita dopo la morte fisica, ma piuttosto per ricordarci che qui la morte riguarda quella dell'ego nello stato meditativo. Questo stato meditativo deve essere vissuto in ogni istante e durante ogni movimento della vita: è l'alchimia della vita.

Studies similarities between the concept of a harmonious universe that emerges from the theories of modern physics and the vision of a continuously interactive world conceived by Eastern mystics.

L'antica disciplina dello Yoga consiste in una scienza olistica che mira a reintegrare l'individuo e a riequilibrare tutte le sue sfere antropologiche: fisica, psichica e spirituale. Offrendo una conoscenza approfondita dei meccanismi mentali e dei condizionamenti dell'umano agire, lo Yoga può essere riscoperto ed applicato per riconquistare o rafforzare la salute globale e per sviluppare facoltà superiori latenti, con enormi benefici individuali e sociali.

La teoria dei quanti rappresenta, ancora oggi, uno dei più eccitanti orizzonti della fisica. Eppure, in pochi conoscono il grande contributo che a questa disciplina hanno dato gli eccessi del movimento New Age degli anni Settanta. Molte delle idee che sono alla base della fisica dei quanti ebbero origine dalla frenetica controcultura di quegli anni, da un fecondo miscuglio di bong, viaggi con Lsd, misticismo orientale, teorie del complotto ed entusiastiche fedi nell'Età dell'Acquario, santoni piegatori di cucchiari e altri bizzarri personaggi. Del resto, gli stessi padri della scienza moderna, Einstein, Bohr, Heisenberg e Schrödinger, avevano intuito che l'unica possibilità per la fisica di progredire era quella delle vie traverse, in cui era necessario affrontare a testa bassa alcune grandi sfide filosofiche: il semplice utilizzo delle equazioni a fini di calcolo non sarebbe mai bastato. Ad applicare alla lettera questi suggerimenti furono i membri del Fundamental Fysiks Group, che rifiutando l'imperativo dominante nel mondo accademico "zitto e calcola" avviarono un processo di rinnovamento che rivoluzionò per sempre il futuro della fisica. David Kaiser, docente di fisica al Mit, svela i retroscena di quegli anni con ironia, ricostruendo rigorosamente le vicissitudini di un gruppo di sognatori che si sono ribellati alle convenzioni e hanno esplorato "il lato ignoto e selvaggio della scienza", gettando le basi di una nuova e "stupefacente" storia della fisica.

RIVISTE - Con racconti di Ian McDonald (Premio Hugo 2007), Ruth Nestvold, Franco Forte, Enrica Zunic, interviste con Robert Silverber e Will Smith, saggi su Fruttero e Lucentini, la fantascienza inglese, Futurama Diceva Arthur Clarke che una tecnologia sufficientemente avanzata è indistinguibile dalla magia. Ian McDonald con il racconto lungo La moglie del djinn – Premio Hugo 2007 – ha dato la migliore dimostrazione di questo aforisma, raccontando una fiaba che è anche un racconto di fantascienza, nell'ambientazione affascinante dell'India del futuro, in cui mito e tradizioni si mescolano con le meraviglie della tecnologia, e il livello di realtà di dèi e demoni si fonde e confonde con la virtualità delle intelligenze artificiali, in una storia senza tempo. E invece è poco il tempo a disposizione degli agenti morphi nel racconto – selezionato per il Best of 2007 – Uscire senza salvare di Ruth Nestvold. E non basta mai neppure alla dottoressa Ain di Enrica Zuni? che da sola, una persona alla volta, combatte contro la brutalità della guerra, difendendone le vittime con tutta la sua umanità. E poi la storia della fantascienza da vari punti di vista: l'intervista col grande protagonista, Robert Silverberg; l'evoluzione della fantascienza inglese; e la carriera fantastica delle due persone che nel bene e nel male hanno plasmato la fantascienza in Italia: Fruttero e Lucentini.

L'Ecopedagogia è il futuro ecologico dell'educazione, verso cui sia il mondo formale della scuola, sia quello informale della cultura attuale necessariamente si stanno orientando, come già auspicato dalla "Carta della Terra". Il testo mette a fuoco il significato educativo e filosofico di "Ecopedagogia", il suo ruolo cruciale nell'odierna Eco-transizione della società e in particolare la sua presenza nelle Pedagogie montessoriana e steineriana, viste come "preveggenti" della svolta verde dell'educazione e analizzate nelle rispettive differenze e analogie. " [...] Per Naess l'ecologia superficiale e il suo ambientalismo sono insincere e immature. Esse partono dal vecchio ed erroneo punto di vista Antropo-centrico, per cui l'ambiente è da preservare in quanto risorsa importante al servizio ed arbitro dell'uomo. L'ecologia profonda fa suo, il punto di vista Eco-centrico, per cui l'uomo non è il padre/padrone della natura ma è un organismo vivente inestricabilmente intrecciato agli infiniti organismi viventi a lui intorno, con il ruolo speciale di esserne custode. Naess vedeva nelle culture indigene animiste o in alcune civiltà antiche ancora la presenza di questo eco-centrismo, prima che il razionalismo occidentale prendesse piede con la forza. A tale punto di vista, in modo nuovo, bisogna tornare. Era chiaro a Naess che effettuare un passaggio del genere non è cosa semplice e veloce, ritenendo che l'ecologia profonda potesse realizzarsi nella maggioranza degli umani solo a partire dal XXII° secolo. [...]"

"... Cominciai a seguire l'insegnamento del Buddha dal momento in cui capii che il vero e proprio non è una religione - una fede in una Divinità e in una relazione con Essa, comunque articolata -, ma un umanesimo e, più concretamente, un sistema etico-psicologico che propone metodi pratici per raggiungere, qui e ora, la piena realizzazione delle proprie potenzialità benefiche. In Occidente, l'insegnamento del Buddha è stato più volte 'interpretato' in senso più o meno teistico: il Buddha come Dio o come sua rappresentazione/manifestazione. Ma quando mi resi conto che il Buddha (il Risvegliato) non

pretendeva essere un Dio o un profeta, bensì esempio supremo di ciò che l'essere umano può diventare, mi dissi: "Questo sì che ha un senso: il Risvegliato insegna agli altri, come risvegliarsi". Questo testo vuole contribuire alla comprensione della natura pratica e concreta dell'insegnamento del Buddha, il cui cuore è l'esercizio meditativo. Vi sono delineate le sue caratteristiche essenziali, per offrire al lettore non specializzato un'introduzione generale, che possa incoraggiare a farne esperienza. "Nel 1972 in Sri Lanka (...) ebbi la fortuna di leggere le parole del Buddha: la spiegazione di quello che lui stesso aveva sperimentato, e di come anche altri possano arrivare alla stessa esperienza. E così scoprii la straordinaria semplicità e la profonda concretezza del sentiero di quiete e visione profonda, da lui indicato. Mi dedicai, quindi, allo studio dell'antica lingua pali e dei testi. Nel 1974 feci un corso di meditazione Vipassana con il maestro indo-birmano S.N. Goenka; questa pratica dell'insegnamento del Buddha mi convinse ad accettare la sua validità, come guida di vita, e ad impegnarmi da allora al continuativo esercizio meditativo di Vipassana. Ben sapendo che è una strada lunga, a ogni passo mi appare giusta e benefica."

"E come stella in cielo il ver si vide" appartiene al genere dei romanzi saggi, ovvero a quel tipo di narrazione che "nasconde" nell'intreccio l'intento di diffondere contenuti di stampo saggistico-divulgativo (filosofia, storia, scienza, religione). La cornice narrativa è molto semplice e interessante: un nonno è in attesa del primo nipotino, e parla con lui per spiegargli le premesse della sua venuta al mondo, cercando di trasmettergli delle utili basi per potersi muovere nel mondo sviluppando un pensiero critico. Il protagonista, che si è fatto carico dell'educazione del suo discendente ancor prima della nascita, parte per un immaginario viaggio attraverso il tempo e i ricordi, riportando dialoghi salienti intrattenuti con amici, parenti e conoscenti sulla filosofia, la scienza, la biologia, la storia, la mitologia e la religione e incentrando il suo discorso sulle radici greche del pensiero e della conoscenza nel mondo occidentale. Il viaggio inizia con la magnifica sorpresa che è il concepimento del nipotino e prosegue lungo la sua crescita nel grembo della madre fino alla nascita. Il rapporto che viene a crearsi tra i due è costruttivo ed è pieno di racconti, di aneddoti, di scoperte, di viaggi nella mitologia e di confronti. In questo viaggio, anche l'autore si riscopre, facendo riaffiorare vicende ed eventi della sua esistenza, necessari a impostare il futuro rapporto con il nipote. Il libro è scritto in modo scorrevole con un linguaggio semplice che rende i concetti comprensibili anche a chi non ha mai affrontato la filosofia, la religione e la scienza. Con impegno e arguzia, con uno stile appassionato e con la massima semplicità linguistica, l'autore spiega al suo nipote e quindi al lettore i concetti di questa entità che chiamiamo tempo, della scienza classica e relativistica e gli enigmi della teoria della meccanica quantistica, del mondo submicroscopico e del mondo macroscopico; e, dall'altra, gli fa assaporare il fascino profondo della filosofia orfico-pitagorica, presocratica e socratica, tutto attraverso citazioni di Esiodo, di Omero, di Platone, di Aristotele e di Dante.

Questo volume tende a stimolare una riflessione teorica e metodologica sul lavoro di prevenzione condotto dai Servizi per le Tossicodipendenze delle Aziende sanitarie pubbliche e da altre agenzie sia pubbliche che private impegnate nel campo psico-sociale. Partendo dallo studio di progetti di prevenzione, soprattutto nordamericani, e dalla possibilità di applicazione scientifica di alcuni modelli matematici all'attività di prevenzione - con particolare attenzione alle reti neurali artificiali - viene presentata l'esperienza del Progetto Sonda (progetto di prevenzione dei comportamenti auto ed eterodistruttivi ideato dal Centro Ricerche Semeion e adottato in varie realtà locali italiane fin dal 1991) e prospettate le linee-guida per il lavoro futuro. (Gruppo Abele).

Fondata da Fulvio Tessitore nel 1991 e diretta con Fabrizio Lomonaco dal 2007, «Civiltà del Mediterraneo» è la rivista organo del Consorzio omonimo. Si pubblica con cadenza annuale ed è suddivisa in tre sezioni: Saggi, Interventi e Notiziario. I fascicoli finora apparsi sono stati 25 per oltre quattromila pagine grazie ai contributi di oltre 300 autori. Ai giovani studiosi e, in particolare, ai neodottori di ricerca la rivista, sin dai primi numeri del 2007, si è rivolta, inaugurando una nuova sezione ("Primi Saggi") per la pubblicazione di selezionate pagine tratte dalle tesi di dottorato discusse in sedi universitarie italiane e no al fine di costruire un archivio vivente di documenti e memorie che salvi dalle effimere mode del massificante folclore culturale. «La nostra – ha scritto Fulvio Tessitore nel 2010 – non è una rivista politica. È, di certo, una rivista etico-politica. Non è una rivista di politica militante, tanto meno – come si dice – politicante. È, come tutte le riviste di cultura viva, essa sì militante, una rivista che non si sottrae all'etica della politica e alla politica dell'etica (come aggiungo pur temendo di cedere, come mi sforzo di non fare, ai funambolismi parolai della cultura della retorica, borsa e vuota, al di là del proprio suono). L'etica non può chiudersi – senza arrendersi alla paura – nel gioco dei concetti astratti, col rischio di divenire quel che è l'uso degli "intellettuali" politicanti, ossia una camuffata forma di ipocrisia sociale. Essa deve, al contrario, osservare sempre la responsabilità dell'azione, che, per definizione, concerne il mondo della realtà, governato dalla logica del concreto. Che è difficile, a differenza della logica dell'astratto, capace di risolversi nel commercio delle parole, le quali, apparentemente, riescono sempre a pacificare tutto e tutti, cedendo al "sogno" dei filosofi, i quali, spesso, non fanno neppure più quando è nato. Questo incipit non è l'espressione di una preoccupazione che si tenti di esorcizzare preventivamente: è la dichiarazione di una precisa intenzionalità etica, a cui questa rivista ha sempre tentato d'essere fedele».

"Proceedings of the NATO Advanced Research Workshop on Operational Network Intelligence: Today and Tomorrow, Venice, Italy, 5-7 February 2009"--Title page verso.

Il Tao della fisica Adelphi Edizioni spa

Il respiro olografico, l'originaria unicità del tutto, visto dall'intuire e dalla fisica dei quanti, dove tutto ciò che esiste è vibrazione. Come è possibile che il nostro Respiro non sia una nostra azione volontaria, ma sia indipendente da noi e sia espressione del Respiro di tutto quanto esiste? Questo libro ci porta a vederlo, nelle prospettive più avanzate della fisica moderna, mentre ci accompagna nel tessuto dell'ologramma, l'originaria unità del tutto, dove la vita respira noi, così come il ballerino non danza con la sua volontà, ma egli è danzato dalla sinfonia che lo crea e modella la sua danza istante per istante. Il viaggio in quella sinfonia che è l'ologramma, dove tutto quello che esiste è vibrazione e onda di suono, ci porta a saltare dal nostro ordinario pensare logico che vede il mondo come fatto di parti separate e distinte, ad una nuova (co-)scienza anà-logica, oltre la logica, dove tutto è uno, e dove una nuova Specie Umana, di cui già siamo parte, inizia a relazionarsi con la realtà attraverso una INtelligenza INtuitiva, ÌNIN, finora inesplorata,

verso una Civiltà della Sinfonia.

[Copyright: f9df0e1d9105b794eb9c3653f8ad474c](#)